



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE DELLA CROCE
ROSSA ITALIANA
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

2018

Determinazione del 5 novembre 2020, n. 110



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL' ASSOCIAZIONE DELLA CROCE
ROSSA ITALIANA
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

2018

Relatore: Consigliere Antonello Colosimo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott. Angelo Delli Quadri



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 novembre 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, e delle "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n.20;

visto l'art. 32, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, con il quale la Croce Rossa Italiana ha assunto la denominazione sociale di "Associazione della Croce Rossa italiana - Organizzazione di Volontariato", brevemente "Croce Rossa Italiana - ODV";

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 luglio 2018, con il quale l'Associazione della Croce Rossa Italiana è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti, da esercitarsi con le modalità di cui all'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio del suddetto Ente relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonello Colosimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2018 della citata Associazione;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2018 - corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione medesima.

ESTENSORE

Antonello Colosimo

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

depositata in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E ORDINAMENTO.....	2
2. ORGANI E COMPENSI	6
3. PERSONALE	9
4. ATTIVITÀ	12
5. RENDICONTO GENERALE.....	15
5.1 Rendiconto finanziario	18
5.2 Conto economico.....	20
5.3 Stato patrimoniale.....	24
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	32

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ed organi.....	8
Tabella 2 -Personale in servizio al 30 settembre 2019*	10
Tabella 3 - Costi per il personale	11
Tabella 4 - Principali indicatori economici - conto economico gestionale.....	17
Tabella 5 - Rendiconto finanziario - metodo indiretto	19
Tabella 6 - Conto economico	23
Tabella 7- Stato Patrimoniale.....	25
Tabella 8 - Dettaglio crediti	28
Tabella 9 - Dettaglio debiti	30
Tabella 10 - Alcuni indicatori economico-patrimoniali	31

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, per la prima volta, al Parlamento, ai sensi all'articolo 7 della l. del 21 marzo 1958 n. 259, sull'esito del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 12 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2018 dell'Associazione della Croce Rossa italiana, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E ORDINAMENTO

L'Associazione italiana della Croce Rossa (di seguito CRI) fu inizialmente classificata tra gli enti pubblici parastatali (l.20 marzo 1970, n.75) e poi ne fu confermata la natura di ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico nel 1980 (d.p.r. 31 luglio 1980, n.613). Da detto anno la CRI è stata assoggettata ad un lungo periodo di commissariamento, durante il quale le mansioni di competenza degli organi ordinari sono state svolte da diversi commissari straordinari di nomina governativa, terminato nel 1998, con l'adozione di un nuovo statuto dell'Ente. Nel 2003 e nel 2008 fu nuovamente commissariata.

La Croce Rossa italiana ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale, sia in tempo di pace che in tempo di conflitto; fa parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa e, pertanto, nelle sue azioni a livello internazionale si coordina con il Comitato Internazionale della Croce Rossa, nei Paesi in conflitto, e con la Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per gli altri interventi¹.

Con l'emanazione del d.lgs. 28 settembre 2012 n. 178 - e della successiva ordinanza commissariale n. 552/12 del 23 novembre 2012 - le funzioni della originaria Croce Rossa italiana sono state trasferite alla "Associazione della Croce rossa italiana" (di seguito "Associazione") quale associazione di promozione sociale, costituita tra i soci della CRI, qualificata persona giuridica di diritto privato ed iscritta di diritto nel registro nazionale, nonché nei registri regionali e provinciali delle associazioni di promozione sociale; nel contempo la CRI è stata posta in liquidazione.

Con il citato decreto legislativo n. 178 del 2012 la componente civile della Croce Rossa è confluita nell'Associazione, posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. La stessa è iscritta di diritto nel registro nazionale e nella sezione organizzazioni di volontariato del registro unico nazionale Terzo settore, applicandosi ad essa, in generale, il cd. "Codice del Terzo Settore" di cui al d.lgs. 3 luglio 2017, n.117, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016 n. 106.

¹ Jean Henry Dunant ebbe l'idea a seguito della sua presenza sul campo di battaglia della 2° guerra di indipendenza italiana di creare una squadra di infermieri volontari preparati, la cui opera potesse dare un apporto fondamentale alla sanità militare: la Croce Rossa. Dal Convegno di Ginevra del 1863 (26-29 ottobre) nacquero le società nazionali di Croce Rossa, la quinta a formarsi fu quella italiana. Nella 1° Conferenza diplomatica di Ginevra, che terminò con la firma della Prima Convenzione di Ginevra (8-22 agosto 1864), fu sancita la neutralità delle strutture e del personale sanitario.

La costituzione dell'Associazione è avvenuta con atto stipulato a Roma il 29 dicembre 2015. A decorrere dal 1° gennaio 2016 ha assunto le funzioni svolte dalla CRI, delle cui dotazioni, mobili e immobili, l'Associazione si avvale e, sempre dalla stessa data, è stato istituito l'ente strumentale alla Croce Rossa Italiana (ESACRI)² con il compito di *"concorrere allo sviluppo dell'Associazione e di regolare la situazione debitoria e creditoria dell'ente pubblico soppresso"*. L'articolo 4 del d.lgs. n. 178 del 2012 stabilisce l'attribuzione all'Associazione dei beni patrimoniali della CRI; in particolare ESACRI individua, con propri provvedimenti, i beni mobili e immobili da trasferire all'Associazione³.

Sempre ai sensi del decreto legislativo n. 178 del 2012, all'articolo 2, comma 2, è stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2016, l'Associazione subentra alla CRI nel riconoscimento da parte del Comitato internazionale della Croce Rossa e parimenti nell'ammissione alla federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa assumendone i relativi obblighi e privilegi, autorizzando l'Associazione, come unica società nazionale Croce Rossa, ad operare su tutto il territorio nazionale. Inoltre, l'Associazione è autorizzata a svolgere attività ausiliaria alle forze armate in tempo di pace e in tempo di guerra attraverso il corpo militare volontario e il corpo infermiere volontarie.

²ESACRI è effettivamente cessato il 31 dicembre 2017 e dal 1° gennaio 2018 è in liquidazione per cui non è più soggetto al controllo della Corte dei conti.

³ Articolo 4 del d.lgs. n. 178 del 2012- Patrimonio "1. Il Commissario e successivamente il Presidente nazionale, fino al 31 dicembre 2015, con il parere conforme di un Comitato nominato con la stessa composizione e modalità di designazione e nomina di quello di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a) nonché, dalla predetta data fino al 31 dicembre 2017, l'Ente: a) redigono, almeno entro il 31 dicembre 2015, e di seguito aggiornano lo stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della CRI, nonché elaborano e aggiornano un piano di valorizzazione degli immobili per recuperare le risorse economiche e finanziarie per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli Comitati, con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013; b) identificano i beni immobili, non pervenuti all'attuale CRI con negozi giuridici modali, da mantenere all'Ente a garanzia di potenziali debiti per procedure giurisdizionali in corso, fino alla definizione della posizione debitoria; c) dismettono, nella fase transitoria e in deroga alla normativa vigente in materia economico-finanziaria e di contabilità degli enti pubblici non economici, nei limiti del debito accertato anche a carico dei bilanci dei singoli Comitati e con riferimento ai conti consuntivi consolidati e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013, gli immobili pervenuti alla CRI, a condizione che non provengano da negozi giuridici modali e che non siano necessari al perseguimento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione; d) trasferiscono all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i beni pervenuti alla CRI attraverso negozi giuridici modali e concedono in uso gratuito, con spese di manutenzione ordinaria a carico dell'utente, alla medesima data quelli necessari allo svolgimento dei fini statutari e dei compiti istituzionali; e) compiono le attività necessarie per ricavare reddito, attraverso negozi giuridici di godimento, dagli immobili non necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico; f) esercitano la rinuncia a donazioni modali di immobili non più proficuamente utilizzabili per il perseguimento dei fini statutari; g) restituiscono, sentite le amministrazioni pubbliche titolari dei beni demaniali o patrimoniali indisponibili in godimento, i beni stessi ove non necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico; h) trasferiscono all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e con le modalità di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), i beni mobili acquistati con i contributi del ministero della difesa per l'esercizio dei compiti affidati al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie, nonché i beni mobili acquisiti con contributi pubblici e finalizzati all'esercizio dei compiti elencati all'articolo 1, comma 4.

Con la sentenza della Corte costituzionale n. 79 del 9 aprile 2019 è stata altresì respinta la questione di legittimità avente ad oggetto il d.lgs. n. 178 del 2012 relativamente alla riorganizzazione della CRI con la collocazione dell'Associazione in regime civilistico.

Nel quadro normativo è, inoltre, rilevante considerare l'adozione della riforma del Terzo settore, disposta con il citato d.lgs. n. 117 del 2017.

L'Associazione, rientrando nel perimetro del Codice (art. 99), al fine di un corretto adeguamento alle innovazioni normative, ha modificato lo statuto (con atti del 27 marzo 2018 e 26 giugno 2019), prevedendo la costituzione di un Collegio dei revisori (sostituendo il revisore unico) e cambiato denominazione. Nel frattempo, è entrato in vigore il registro unico nazionale del terzo settore nel quale i Comitati e l'Associazione sono iscritte di diritto nella sezione "organizzazioni di volontariato".

Un parere significativo è stato rilasciato dal Ministero del lavoro con nota del 13 dicembre 2018 con il quale si stabilisce che l'Associazione rientra nel perimetro di applicazione del Codice del terzo settore e che, a differenza di tutti gli altri enti per i quali l'iscrizione nei registri assume valenza costitutiva ed è disposta al ricorrere dei requisiti di legge con provvedimento amministrativo, per la Croce Rossa l'iscrizione a tali registri trae origine direttamente dalla legge speciale che disciplina l'Associazione.

L'Associazione risulta iscritta, al 28 settembre 2018, nell'elenco delle pubbliche amministrazioni (pubblicato dall'Istat), nella sezione Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali e, conseguentemente, rientra nel conto economico consolidato della P.A.

L'Associazione, anche per lo svolgimento di attività sanitarie e sociosanitarie proprie e del Servizio sanitario nazionale (SSN), può sottoscrivere sia convenzioni, partecipare a gare indette da pubbliche amministrazioni nonché i relativi contratti: per lo svolgimento delle attività della Croce Rossa, le pubbliche amministrazioni sono autorizzate a stipulare convenzioni prioritariamente con essa. L'Associazione concorre all'erogazione di fondi per attività di volontariato, compresi quelli derivanti dalla donazione del 5 per mille di cui alla relativa normativa vigente in tema di protezione civile territoriale; è autorizzata altresì a presentare progetti e a concorrere ai finanziamenti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di cooperazione internazionale (art. 1, c. 6 del d.lgs. n. 178 del 2012).

L'Associazione, ai sensi dell'articolo 3 comma unico, del d.lgs. n. 50 del 2016, avendo un prevalente finanziamento pubblico, è sottoposta alle previsioni contenute del Codice degli appalti.

Per il rispetto delle disposizioni legislative relative alla trasparenza, l'Associazione è chiamata ad attenersi a quanto previsto dal Codice del Terzo settore e dall'articolo 1, commi 125-127, l. 4 agosto 2017, n. 124.⁴

Questa Corte rileva, per quanto riguarda il sito istituzionale, carenze nelle pubblicazioni di atti e provvedimenti.

L'Associazione non rientra nel perimetro applicativo del d.lgs. n.175 del 2016 in materia di società a partecipazione pubblica.

Sotto l'aspetto organizzativo, l'Associazione opera a diversi livelli territoriali attraverso:

- il Comitato nazionale, che stabilisce la strategia dell'Associazione ed approva le normative generali, denominata Comitato direttivo nazionale;
- i Comitati regionali e delle province Autonome di Trento e Bolzano, che coordinano e controllano, mediante specifiche attribuzioni, l'attività dei Comitati che operano nella regione, nel rispetto dell'autonomia di ciascun Comitato;
- i Comitati locali che agiscono sul territorio, articolati in Comitati con autonoma personalità giuridica.

I principi base dell'Associazione, contenuti nello statuto, sono quelli di sussidiarietà, di democrazia ed elettività delle cariche associative, di separazione tra le funzioni di indirizzo e controllo e le funzioni operative di autonomia degli organi territoriali, oltre ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità nello svolgimento dell'attività istituzionale.

⁴ La stessa Associazione ha dichiarato, citasi espressamente, che "Sussistendo un corpo "speciale" di regole sulla trasparenza previste per gli enti del Terzo settore, si ritiene che all'Associazione della CRI, in quanto organizzazione di volontariato, trovino applicazione queste ultime (l. n. 124 del 2017) e non già quelle di cui al d.lgs. n. 33 del 2013".

2. ORGANI E COMPENSI

Il nucleo essenziale dell'Associazione è costituito dai Comitati, ai quali afferiscono i soci, costituiti in un ambito territoriale omogeneo. I Comitati, istituiti secondo disposizione del Consiglio direttivo nazionale, sono dotati di autonomia patrimoniale in quanto reperiscono le risorse economiche per il loro funzionamento e per lo svolgimento delle loro attività dalle entrate previste dall'articolo 33 del d.lgs. n. 117 del 2017. Alla luce di ciò i Comitati stilano un bilancio annuale redatto in termini finanziari entro il 30 giugno di ogni anno. Infine, i Comitati hanno l'obbligo di nominare un organo di controllo.

L'articolazione dell'Associazione è la medesima nei diversi livelli territoriali (locali, regionali e nazionali).

A livello locale sono presenti 673 Comitati con autonoma personalità giuridica⁵. Allo stesso livello è presente l'Assemblea dei soci volontari iscritti in ciascun Comitato e titolari del diritto di elettorato attivo. L'Assemblea - che si riunisce almeno due volte l'anno in via ordinaria - elegge il Presidente e i membri del Consiglio direttivo, approva le linee generali di sviluppo dell'attività del Comitato, nomina i revisori dei conti e l'organo esterno di certificazione del bilancio del Comitato.

Il Consiglio direttivo è composto da 5 membri, quali il Presidente, il Vicepresidente e tre consiglieri. Esso delibera in merito ai programmi ed ai piani di attività, predispone la carta dei servizi, il bilancio di previsione, approva le variazioni di bilancio e coordina le attività del Comitato. Il Consiglio direttivo rimane in carica 4 anni.

Il Presidente rappresenta legalmente la Croce Rossa Italiana nell'ambito territoriale del Comitato, sottoscrivendone gli atti fondamentali, rimane in carica quattro anni con una sola possibilità di rielezione e può essere sfiduciato dall'Assemblea.

A livello regionale, operano allo stesso modo i Comitati regionali (19 più 2 Comitati delle Province autonome di Trento e Bolzano), l'Assemblea regionale, il Presidente regionale e il Consiglio direttivo regionale.

A livello nazionale, il Comitato - con sede a Roma - definisce la missione e la politica della Croce Rossa italiana, organizza la struttura al fine del raggiungimento degli obiettivi

⁵Tale numero consente di caratterizzare l'Associazione quale rete associativa nazionale ai sensi dell'articolo 41 comma 2 del d.lgs. n. 117 del 2017 che stabilisce la necessità di associare un numero non inferiore a 500 enti del terzo settore con sedi legali e operative operanti almeno in dieci regioni o province autonome.

prefissati; esso approva il fabbisogno del personale dipendente nel livello nazionale e nelle unità direttamente amministrate, secondo quanto previsto dalle vigenti norme in materia di contrattazione collettiva.

Sono organi del Comitato nazionale: l'Assemblea nazionale (costituita dal Presidente, dai due vice, dai due consiglieri nazionali, dai Presidenti dei Comitati come precedentemente esplicitato, dall'ispettore nazionale del corpo militare volontariato CRI e dall'ispettrice nazionale del Corpo delle infermiere volontarie); il Consiglio direttivo nazionale (costituito dal Presidente nazionale, dai vice Presidenti e due consiglieri); il Presidente nazionale, il Segretario generale, la Consulta Nazionale (composta dal Presidente nazionale, i membri del Consiglio direttivo nazionale e i Presidenti dei Comitati regionali); il Collegio dei revisori e l'organo di controllo.

L'Assemblea nazionale, tra l'altro, definisce la missione e la politica dell'Associazione, approva il piano strategico, determina l'ammontare delle quote associative annuali, delibera le modifiche statutarie a maggioranza dei due terzi dei componenti, nomina i componenti del collegio dei revisori e approva il bilancio di previsione annuale.

Il Consiglio direttivo nazionale è eletto dai Presidenti dei Comitati locali e regionali. Delibera, tra l'altro, in merito ai programmi e ai piani di attività indicando le priorità e gli obiettivi strategici, approva le variazioni di bilancio, i regolamenti previsti dallo statuto e istituisce e commissaria i Comitati.

Il Presidente e il Consiglio direttivo si sono insediati con provvedimento del 21 maggio 2016 n. 139 dopo l'esito delle elezioni tenute il 15 maggio 2016 e sono rimasti in carica quattro anni. Con provvedimento del 29 maggio 2020 dell'ufficio elettorale sono stati dichiarati definitivi i risultati elettorali del 24 maggio 2020 e proclamati eletti il nuovo Presidente e i Consiglieri nazionali.

Il Segretario generale ricopre il ruolo di vertice della struttura burocratico- amministrativa dell'Associazione e viene nominato dal Consiglio direttivo nazionale⁶. Con delibera n 43 dell'11 luglio 2020 il consiglio direttivo nazionale ha approvato la reggenza del segretariato generale dal 20 luglio 2020 fino a termine esito procedure di selezione ai sensi dei regolamenti.

⁶ Verbale n. 8 dal 24 giugno 2016.

La Consulta nazionale garantisce il costante coordinamento e la leale collaborazione dei diversi livelli dell'Associazione. Esprime anche il parere vincolante su tutte le proposte di regolamenti interni.

Il Collegio dei revisori è formato da tre componenti. Il Presidente, con incarico prorogato⁷ fino al 31 dicembre 2020 (in quanto già revisore unico dell'Assemblea CRI dal 20 giugno 2016), un componente nominato (delibera 53 del 2018) dal Consiglio direttivo nazionale su proposta del ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 35 bis dello statuto e un componente nominato con provvedimento presidenziale n. 27 del 2018, sempre ai sensi del succitato articolo dello statuto. Con delibera n.64 del 25 maggio 2018 del Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione Croce Rossa italiana è stato costituito il Collegio dei revisori nella composizione sopra riportata.

L'organo di controllo (OIV) non è ancora stato istituito tenendo conto che sarà obbligatorio a partire dal corrente esercizio finanziario (articolo 30 del d.lgs. n. 117 del 2017).

Le cariche di Presidente nazionale, componente del Consiglio direttivo e della Consulta nazionale sono gratuite. Sono previsti, come da tabella seguente, compensi per il Segretario generale (delibera Consiglio direttivo nazionale n. 8 del 24 giugno 2016) e per i membri del Collegio dei revisori (delibera Consiglio direttivo nazionale n. 113 del 13 ottobre 2018).

Tabella 1 - Compensi ed organi

ORGANI	2018
Segretario Nazionale	125.000
Componenti Consulta Nazionale	-
Compenso Collegio dei revisori	81.980
	<i>di cui</i>
Presidente	30.742
Componente	25.619
Componente	25.619
Totale	206.980

Fonte: Atti dell'Associazione della Croce Rossa Italiana

⁷ Delibera n 4 del 2018 dall'Assemblea nazionale dell'Associazione Croce Rossa Italiana.

3. PERSONALE

L'Associazione applica il contratto collettivo nazionale di lavoro servizi assistenziali - ANPAS, in mancanza di un modello contrattuale unitario per associazioni del terzo settore. Restano fuori da questo contratto le figure apicali alle quali si applica il contratto collettivo AIOP (Associazione italiana ospedalità privata)⁸. Nel gennaio 2020 le parti hanno raggiunto un'intesa al fine di adottare un contratto collettivo del terzo settore ritenendo necessario inquadrare il personale in un ambito maggiormente rappresentativo.

A seguito delle disposizioni del d.lgs. n. 178 del 2012 l'Associazione, in via provvisoria, si è avvalsa dell'organico della CRI dando, in seguito, la facoltà di optare tra la risoluzione del contratto di lavoro con CRI e la contestuale assunzione da parte dell'Associazione ovvero la prosecuzione del rapporto verso l'ente strumentale. In questo secondo caso è stata prevista l'applicazione della disciplina relativa alle eccedenze di personale nelle pubbliche amministrazioni. Va ricordato che l'Associazione, a livello territoriale, si avvale di soci volontari - pari a 155.494 unità nel 2018⁹ - che consentono di assicurare i requisiti stabiliti all'articolo 32 comma 1 del codice del terzo settore relativi alla prevalenza dell'attività di volontariato.

Con provvedimento presidenziale n. 196 del 14 ottobre 2016 è stato definito l'organico provvisorio dell'Associazione in 598 unità. A fine esercizio 2018 risultavano in servizio 354 unità di personale, mentre al 31 dicembre 2017 le unità erano pari a 157 (al 30 settembre 2019 si rilevano 459 unità in servizio). È opportuno ribadire che l'Associazione non è ricompresa nel perimetro, delineato dal d.lgs. n. 165 del 2001, degli enti soggetti all'obbligo di adozione del piano triennale del fabbisogno del personale. Infine, gli scopi perseguiti dall'Associazione non consentono di poter pianificare compiutamente le esigenze di personale anche in considerazione del fatto che le attività sono soggette alle mutevoli e contingenti esigenze nei settori di impiego.

⁸L'Associazione adotta procedure conformi alle disposizioni dell'articolo 16 del d.lgs. n. 117 del 2017 in merito al trattamento retributivo del personale dipendente stabilendo differenze retributive annue lorde tra lavoratori dipendenti che non può essere superiore al rapporto uno a otto. Inoltre, l'assenza di un contratto collettivo nazionale di categoria comporta problematiche nello stabilire differenziazioni nell'assegnazione di competenze accessorie tra i vari livelli e professionalità.

⁹Elenco approvato con provvedimento del Presidente del 16 maggio 2019 n. 18.

L'Associazione ha elaborato un sistema incentivante con un collegato piano degli obiettivi volto a tutti i dipendenti.

Tabella 2 – Personale in servizio al 30 settembre 2019*

AREA	UOMINI	DONNE
Area amministrativa	142	138
Area tecnica	137	14
Area sociosanitaria	7	3
Altro	11	7
Totale	297	162

Fonte: Atti dell'Associazione della Croce Rossa Italiana.

*L'Associazione ha fornito il dato del personale ripartito per area, oltre che per genere, solo con riferimento alla data del 30 settembre 2019.

L'Associazione, pur non rientrando nell'ambito applicativo delle disposizioni previste dalla legge n. 165 del 2001, in considerazione delle funzioni ausiliari ai poteri pubblici, ha dichiarato di aver impostato il processo di reclutamento su principi di derivazione pubblicistica, trasparenza, pubblicità e imparzialità¹⁰.

In merito al contenzioso con il personale, per l'anno 2018 esso è costituito da sei procedimenti incardinati dinnanzi al giudice ordinario in funzione di giudice del lavoro, dei quali quattro promossi da ex dipendenti, due aventi ad oggetto cessazione del rapporto di lavoro per non superamento del periodo di prova, uno relativo alla richiesta di inquadramento di livello superiore e uno relativo a termini del contratto di lavoro.

¹⁰In merito si richiama il regolamento di organizzazione e, in particolare, l'articolo 10.

La seguente tabella mostra i costi per il personale al 31 dicembre 2018.

Tabella 3 - Costi per il personale

	2018	2017	Var.%
Salari e stipendi	19.721.201	7.676.276	156,9
Oneri sociali	3.727.202	1.390.411	168,1
Trattamento di fine rapporto	707.788	250.834	182,2
Trattamento di quiescenza e simili	-	19.156	-100,0
Altri costi	464	-	100,0
Totale	24.156.655	9.336.677	158,7

Fonte: Atti dell'Associazione della Croce Rossa Italiana

L'andamento dei costi del personale sconta le politiche adottate nel passaggio dall' ex CRI all'attuale Associazione e, in particolare, al ricollocamento del personale ex CRI presso l'Associazione.

4. ATTIVITÀ

L'Associazione, soprattutto per il tramite dei Comitati regionali e territoriali, ha continuato a svolgere le attività di interesse pubblico di cui all'articolo 1, comma 4, del d.lgs. n. 178 del 2012¹¹ e a perseguire gli obiettivi stabiliti dallo statuto e dalla Strategia 2020.

In particolare, le attività svolte nel corso del 2018 sono quelle relative alle ausiliarie forze armate (corpo militare volontario, corpo delle infermiere volontarie); emergenza; attività

¹¹ Articolo 1 comma 4 "L'Associazione è autorizzata ad esercitare le seguenti attività d'interesse pubblico:

- a) organizzare una rete di volontariato sempre attiva per assicurare allo Stato italiano l'applicazione, per quanto di competenza, delle Convenzioni e protocolli, delle risoluzioni internazionali, nonché' il supporto di attività ricomprese nel servizio nazionale di protezione civile;
- b) collaborare con le società di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa degli altri paesi, aderendo al Movimento; c) adempiere a quanto demandato dalle Convenzioni, risoluzioni e raccomandazioni degli organi della Croce Rossa internazionale alle società della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, nel rispetto dell'ordinamento vigente;
- d) organizzare e svolgere, in tempo di pace e in conformità a quanto previsto dalle vigenti convenzioni e risoluzioni internazionali, servizi di assistenza sociale e di soccorso sanitario in favore di popolazioni, anche straniere, in occasione di calamità e di situazioni di emergenza, di rilievo locale, regionale, nazionale e internazionale;
- e) svolgere attività umanitarie presso i centri per l'identificazione e l'espulsione di immigrati stranieri, nonché gestire i predetti centri e quelli per l'accoglienza degli immigrati ed in particolare dei richiedenti asilo;
- f) svolgere in tempo di conflitto armato il servizio di ricerca e di assistenza dei prigionieri di guerra, degli internati, dei dispersi, dei profughi, dei deportati e rifugiati e, in tempo di pace, il servizio di ricerca delle persone scomparse in ausilio alle forze dell'ordine;
- g) svolgere attività ausiliaria delle Forze Armate, in Italia ed all'estero, in tempo di pace o di grave crisi internazionale, attraverso il Corpo militare volontario e il Corpo delle Infermiere volontarie, secondo le regole determinate dal Movimento; h) svolgere attività ausiliaria dei pubblici poteri, in Italia e all'estero, sentito il Ministro degli affari esteri, secondo le regole determinate dal Movimento;
- i) agire quale struttura operativa del servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, in luogo della CRI;
- l) promuovere e diffondere, nel rispetto della normativa vigente, l'educazione sanitaria, la cultura della protezione civile e dell'assistenza alla persona;
- m) realizzare interventi di cooperazione allo sviluppo in Paesi esteri, d'intesa ed in raccordo con il ministero degli affari esteri e con gli uffici del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione;
- n) collaborare con i componenti del Movimento in attività di sostegno alle popolazioni estere oggetto di rilevante vulnerabilità;
- o) svolgere attività di *advocacy* e diplomazia umanitaria, così come intese dalle convenzioni e risoluzioni degli organi internazionali della Croce Rossa;
- p) svolgere attività con i più giovani ed in favore dei più giovani, anche attraverso attività formative presso le scuole di ogni ordine e grado;
- q) diffondere e promuovere i principi e gli istituti del diritto internazionale umanitario nonché i principi umanitari ai quali si ispira il Movimento;
- r) promuovere la diffusione della coscienza trasfusionale e della cultura della donazione di sangue, organi e tessuti tra la popolazione e organizzare i donatori volontari, nel rispetto della normativa vigente e delle norme statutarie;
- s) svolgere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 3 aprile 2001, n. 120, e successive modificazioni, nell'ambito della programmazione regionale ed in conformità alle disposizioni emanate dalle regioni, attività di formazione per il personale non sanitario e per il personale civile all'uso di dispositivi salvavita in sede extra ospedaliera e rilasciare le relative certificazioni di idoneità all'uso;
- t) svolgere, nell'ambito della programmazione regionale ed in conformità alle disposizioni emanate dalle regioni, attività di formazione professionale, di formazione sociale, sanitaria e sociosanitaria, anche a favore delle altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile."

sociali; attività sanitarie; attività inerenti le migrazioni; attività internazionali e ulteriori attività legate al volontariato.

Il corpo militare volontario (che ammonta a circa 17 mila unità in servizio senza assegni) svolge compiti specifici e attribuiti da diverse fonti normative¹².

Nel dettaglio, si occupa della gestione ordinaria del personale in congedo, in ausilio alle forze armate, della gestione delle risorse finanziarie e dei beni mobili e immobili, della formazione, addestramento ed esercitazioni, dell'ammmodernamento delle dotazioni campali e degli automezzi. Nel 2018, il corpo militare volontario ha svolto 1816 attività di carattere operativo, 174 di natura formativa, 386 attività di addestramento e 152 attività di promozione.

Le attività ausiliarie svolte dal corpo delle infermiere volontarie sono stabilite dallo statuto, dal codice di ordinamento militare, dal testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare e da alcune specifiche normative¹³. Nel corso del 2018 le infermiere volontarie hanno svolto 2.568 attività di carattere operativo, 2.557 attività formative, 342 attività di addestramento e 3.571 attività di promozione.

È proseguita nel 2018 l'attività di collaborazione con la SON (sala operativa nazionale) e l'ispettorato del Corpo militare CRI per fornitura e supporto sanitario durante le fasi di disimpegno degli ordigni bellici. L'Associazione svolge anche attività di emergenza garantendo la capacità di risposta operativa "h 24" per l'intero arco dell'anno su tutto il territorio nazionale. L'attività correlata di monitoraggio permette un riscontro al dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenza e una procedura di coordinamento. Nel 2018 l'Associazione ha ricevuto presso la propria sala operativa 3881 richieste di intervento. Tra l'altro, l'Associazione ha svolto le proprie attività nell'emergenza

¹²d. lgs. n. 66 del 2010, articolo 196: "Contribuisce allo sgombero e alla cura dei feriti e dei malati di guerra nonché delle vittime dei conflitti armati e allo svolgimento dei compiti di carattere sanitario e assistenziale connessi all'attività di difesa civile"; d. lgs. n. 66 del 2010, articolo 197: "Preparazione del personale, dei materiali e delle strutture di pertinenza dei corpi ausiliari, al fine di assicurare costantemente l'efficienza dei relativi servizi in qualsiasi circostanza, secondo le direttive e sotto la vigilanza del ministero della Difesa"; D.P.R. n. 90 del 2010, articolo 272: "Collaborazione con le Forze Armate per il servizio di assistenza sanitaria"; d. lgs. n. 178 del 2012, articolo 1, comma 4, lettera g): "svolge attività ausiliaria delle Forze Armate, in Italia ed all'estero, in tempo di pace o di grave crisi internazionale, secondo le regole determinate dal Movimento"; decreto del ministero della Difesa del 9 giugno 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 163 del 14 luglio 2017, recante "Determinazione della data dalla quale il personale del Corpo Militare in servizio attivo, collocato nel contingente di cui al medesimo art. 5, comma 6, transita nel ruolo civile dell'Ente Strumentale alla C.R.I. e diviene soggetto alle misure di cui all'art. 6 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178".

¹³d.lgs. n. 66 del 2010, articoli 990 e dal 1729 al 1756; D.P.R. n. 90 del 2010, articoli dal 987 al 1022; d.lgs. n. 178 del 2012, articolo 1, comma 4, lettera g).

del febbraio 2018 a causa delle precipitazioni nevose a Roma; nell'agosto a seguito del crollo del viadotto del Polcevera (cd. Ponte Morandi) a Genova e per lo sciame sismico in Molise; ancora, a ottobre e novembre per gli eventi metereologici che hanno interessato la Sardegna e il Veneto e a dicembre per il sisma che ha colpito il territorio catanese¹⁴. A livello internazionale si registrano quattro interventi, rispettivamente nel Bangladesh, in Guatemala, in Bosnia e in Indonesia. Costante è l'impegno dell'Associazione in diverse parti del mondo a partire dall'Africa e dall'America Latina. Tra le attività sociali rientrano quelle volte alla promozione degli incontri dei tavoli nazionali del volontariato e della commissione nazionale formazione, la partecipazione a *network* istituzionali e del terzo Settore, l'implementazione di progetti europei e nazionali, l'avvio di convenzioni nazionali e la programmazione degli interventi stabilita con delibera n. 13 del 2018. Le macroaree di intervento delle attività sociali sono quelle relative all'osservatorio nazionale, il supporto di prima necessità, attività rivolte alle persone con disabilità, formazione e aggiornamento dei volontari, del personale e delle comunità, campagne di sensibilizzazione e promozione alla lotta contro le dipendenze, supporti psicosociali, progetti di promozione dell'inclusione sociale e convenzioni nazionali.

L'Associazione ha svolto attività di servizio sanitario contribuendo alla salute pubblica, con particolare attenzione alle attività di sorveglianza sanitaria in ambito migratorio. Non residuale è l'impegno nei confronti dei giovani e la promozione del loro sviluppo, la loro propensione e abnegazione nelle attività di formazione e di volontariato. Infine, anche nel 2018 è proseguita l'attività relativa all'unità di progetto sisma centro Italia, al 31 dicembre 2018 risultavano raccolte donazioni pari a circa 24,8 milioni di euro.

Infine, con delibera n. 4 del 30 novembre 2019 l'Assemblea nazionale dell'Associazione Croce Rossa Italiana ha apportato modifiche al regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile al fine di adeguarlo alla normativa vigente.

¹⁴A seguito di stipula di specifiche convenzioni stipulate nel 2018 l'Associazione ha garantito che il sistema 118 regionale della Sicilia potesse gestire tutte le comunicazioni tra gli attori del SUES (Sicilia emergenza-urgenza sanitaria); supporto alle strutture ospedaliere svolgimento di attività riguardanti la prevenzione del rischio sismico e supporto ad eventi come Umbria Jazz con la regione Umbria; con la regione Abruzzo per aggiornamento del nuovo codice protezione, e esercitazione sulle maxiemergenze in Abruzzo.

5. RENDICONTO GENERALE

Il bilancio dell'esercizio 2018 (composto da stato patrimoniale, conto economico gestionale, e nota integrativa) è stato predisposto, in analogia, con quanto previsto dal codice civile negli articoli 2423 e 2423 *bis*, secondo le raccomandazioni del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti per la redazione dei bilanci degli enti *no profit* e in conformità ai principi dell'Agenzia per le Onlus, con atto di indirizzo emanato ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lett. a) del d.p.c.m. 21 marzo 2001 n. 329 dell'11 febbraio 2009.

Il bilancio è stato approvato dall'Assemblea nazionale con deliberazione n. 1 del 22 giugno 2019, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, come da verbale n. 13 del 6 giugno 2019, che non rileva discordanze tra i dati riportati nel bilancio di esercizio e quelli desunti dalla contabilità generale.

Va ricordato che nel corso dell'esercizio 2018 si è avuto un cambio del *management* e l'adozione di un nuovo sistema operativo con l'internalizzazione della tenuta delle scritture contabili.

In nota integrativa è espressamente dichiarato che la redazione del bilancio è avvenuta secondo le regole delle società commerciali e gli OIC, precisando che essa *"è possibile solo con riferimento alla forma ma non alla sostanza posto che le regole riferite alle società commerciali sono caratterizzate dalla esigenza di tutelare sia gli interessi di garanzia a favore dei terzi creditori, che quelli patrimoniali e reddituali dei singoli soci. Negli enti quali l'Associazione appare invece opportuno che i principi contabili e le conseguenti rilevazioni evidenzino il carattere del patrimonio netto come fondo di scopo. La valutazione delle voci tiene conto della funzione tecnico economica considerati i fini sociali per la valorizzazione dei singoli elementi dell'attivo e del passivo considerati"*.

I documenti di rendicontazione tengono conto dei principi del Codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017).

L'Associazione ha segnalato di non aver provveduto alla stesura del conto consuntivo in termini di cassa secondo la codifica Siope, ritenendo di dover concordare con il Ministro della salute le modalità e i prospetti.

Va precisato, tuttavia, che il Ministero della salute non è amministrazione vigilante, unitamente al Ministero della difesa, per quanto di competenza, ai sensi della disposizione speciale recata dall'art.7, comma 1, del d. lgs. n. 178 del 2012, ancora vigente, ai sensi

dell'art.99 del Codice del Terzo settore secondo cui questo si applica "per quanto non diversamente disposto". Gli stessi ministeri risultavano invece vigilanti dell'ex ESACRI.

Nel contempo, va osservato che la normativa generale del Terzo settore prevede che la vigilanza competa, in generale, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il quale deve trasmettere alle Camere, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione sulle attività di vigilanza, monitoraggio e controllo svolta (artt. 92, comma 1, lett. c e 95, comma 5 del d. lgs. n. 117 del 2017).

L'Associazione ha adottato un proprio regolamento di contabilità (approvato il 21 gennaio 2017 e modificato il 30 novembre 2019), al quale si conforma la stesura del bilancio.

Questa Corte segnala la necessità di verificare e conformare eventuali discordanze tra il regolamento richiamato, previa verifica delle disposizioni contabili applicabili nella fattispecie, tenuto conto di quanto previsto dal Codice del Terzo settore, al fine di allineare i regolamenti contabili e la redazione dei relativi documenti con le disposizioni normative di riferimento. L'Associazione ha, peraltro, manifestato la necessità di ricevere indicazioni da parte dei Ministeri del lavoro e dell'economia e delle finanze per i criteri da seguire per la redazione dei documenti e l'armonizzazione dei dati contabili e di bilancio tenuto conto del rapporto tra l'art.13 del Codice del Terzo settore¹⁵ e la legge n.196 del 2009 (legge di contabilità e finanza pubblica), anche questa applicabile in quanto, come in precedenza evidenziato, l'Associazione è inserita nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni (art.1, comma 3)¹⁶.

Va premesso che nella redazione delle seguenti tabelle a fini comparativi si riportano anche le poste contabili dell'esercizio 2017 (esercizio non soggetto a controllo di questa Corte). Tuttavia in sede di comparazione e analisi dei *trend* è necessario considerare l'incidenza e gli effetti delle operazioni conseguenti alle disposizioni del decreto n. 178 del 2012 e - in particolare - gli effetti contabili della transizione tra l'ESACRI e l'attuale Associazione

¹⁵ L'art. 13 prevede, al comma 1, che "Gli enti del Terzo settore devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie" e al comma 2 che "Il bilancio degli enti del terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000 euro può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa".

¹⁶ Al riguardo la Ragioneria Generale dello Stato con nota del 19 ottobre 2020 ha rilevato che la materia richiede ulteriori approfondimenti seppur fissando alcuni criteri. Infatti, l'Associazione potrebbe non seguire gli schemi di bilancio del terzo settore ma, appartenendo all'elenco ISTAT delle Pubbliche amministrazioni, deve rispettare la normativa di armonizzazione e - quindi - il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 prevedendo una riclassificazione per missioni e programmi.

(costituita e operativa a partire dal 1° gennaio 2016). A titolo esemplificativo, va evidenziata la notevole incidenza sul bilancio dell'attuazione di quanto disposto dal citato comma 1 bis dell'articolo 4 del d.lgs. n. 178 del 2012, mediante la procedura, avviata sin dal dicembre 2017, di trasferimento da ESACRI dei beni mobili e immobili all'Associazione, con effetti a titolo traslativo (ex art. 2644 del c.c.).

La seguente tabella mostra i principali indicatori economici.

L'utile di esercizio passa a 1.500 euro del 2017 a 12.143 euro del 2018 (variazione assoluta di 10.643 euro). Si evidenzia, che a seguito della operazione di passaggio alla nuova Associazione e alle procedure di conferimenti di beni e personale dall'ex CRI, il margine operativo lordo nel 2018 (3.804.436 euro) è nettamente inferiore a quello registrato nel 2017 (35.770.857 euro) ma che quest'ultimo è quasi interamente assorbito dagli ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti.

Tabella 4 - Principali indicatori economici - conto economico gestionale

	2018	2017	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	20.194.443	26.570.523	-24,0
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni	217.515	792.664	-72,6
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.865.037	7.947.244	-1,0
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	34.984.441	25.087.786	39,4
VALORE AGGIUNTO	-22.437.520	-5.671.843	295,6
Ricavi della gestione accessoria	55.334.326	64.676.062	-14,4
Costo del lavoro	24.156.655	9.336.677	158,7
Altri costi operativi	4.935.715	13.896.685	-64,5
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.804.436	35.770.857	-89,4
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	3.088.900	35.390.199	-91,3
RISULTATO OPERATIVO	715.536	380.658	88,0
Proventi e oneri finanziari e rettif. di valore di attività finanziarie	7.203	38.201	-81,1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	722.739	418.859	72,5
Imposte sul reddito	710.596	417.359	70,3
UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	12.143	1.500	709,5

Fonte: Bilanci Associazione Croce Rossa Italiana.

5.1 Rendiconto finanziario

Il rendiconto generale in esame evidenzia i seguenti risultati della gestione di competenza. Le discontinuità dei numeri scontano la fase di passaggio tra l'ex CRI e la nuova Associazione Croce Rossa Italiana.

Come si evidenzia nella tabella il totale delle disponibilità liquide passa da 68.796.964 euro del 2017 a 49.522.671 euro del 2018.

Tabella 5 - Rendiconto finanziario - metodo indiretto

	2018	2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdite) dell'esercizio	12.143	1.500
Imposte sul reddito	710.596	417.359
Interessi passivi/(attivi)	-19.139	-41.389
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposta sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	703.600	377.470
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti fondi	2.949.417	26.904.022
Ammortamenti delle immobilizzazioni	139.483	8.505.333
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	707.788	250.834
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.796.688	35.660.189
2) flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.500.288	36.037.659
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	575.150	-627.078
Decremento/(incremento) Dei crediti verso clienti	-1.418.868	-3.548.680
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	4.138.193	5.070.556
decremento/ (incremento) dei ratei e risconti attivi	-83.210	-7.062
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	9.987.553	442.798
altri decrementi/(altri incrementi) del capitale circolante netto	-26.804.975	3.043.114
Totale variazioni del capitale circolante netto	-13.606.157	4.373.648
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-9.105.869	40.411.307
Altre rettifiche		
interessi incassati/(pagati)	19.139	41.389
(imposte sul reddito pagate)	-824.554	0
(utilizzo dei fondi)	-6.121.803	4.673.468
Altri incassi/(pagamenti)	-115.091	-
Totale altre rettifiche	-7.042.309	-4.632.079
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-16.148.178	35.779.228
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali - investimenti	-11.521.156	-191.463.659
Immobilizzazioni immateriali - investimenti	-31.924	-63.726
Immobilizzazioni finanziarie - Investimenti	-60.000	-675.661
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-11.613.080	-192.203.046
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	3.564.647	29.114
Aumento di capitale a pagamento	4.922.323	188.556.237
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-3	1
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	8.486.967	188.585.352
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-19.274.291	32.161.534
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	68.692.631	36.371.789
Assegni	0	164.540
Danaro e valori di cassa	104.333	102.737
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	68.796.964	36.639.066
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	49.501.740	68.692.631
Danaro e valori di cassa	20.931	104.333
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	49.522.671	68.796.964

Fonte: Bilanci Associazione Croce Rossa Italiana.

L'Associazione in sede istruttoria ha rappresentato a questa Corte che, in considerazione della natura di finanziamento diretto alla realizzazione delle attività di pubblico interesse, è tenuta ai limiti di spesa stabiliti dalla cd. *spending review*.

Le risorse attribuite all'Associazione, a valere sul d.lgs. n. 178 del 2012, previa convenzione con il Mef e con il Ministero della Salute (art.2, comma 5 e art.8, comma 2), sono state decurtate anzitutto del 20 per cento rispetto al contributo erogato all'allora ente pubblico Croce Rossa nell'anno 2014, oltre che, a monte, dei tagli previsti per il finanziamento del sistema sanitario nazionale; esse ammontano, al netto, a 60.089.085 euro (decreto Mef 14 settembre 2018).

Per quanto riguarda la contribuzione dal Ministero della difesa anch'essa è soggetta a decurtazione per il rispetto della normativa sui tagli alla spesa ed è pari a 3.414.934 euro per il 2018.

5.2 Conto economico

La tabella che segue evidenzia i dati del conto economico dell'Associazione nell'esercizio in esame, posti a raffronto con quello precedente.

L'utile di esercizio, seppur attestandosi su cifre poco consistenti, aumenta nel 2018 rispetto all'esercizio precedente passando da 1.500 euro a 12.143 euro. L'intero utile di esercizio è destinato a riserva anche in considerazione del divieto di distribuire utili o avanzi di gestione, salvo diversa disposizione di legge. Tali utili debbono essere destinati alla realizzazione dell'attività istituzionali.

Nel 2018, il valore della produzione si attesta a 75.746.284 euro, in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-17,7%) a causa della riduzione di tutte le sue componenti, eccetto i contributi in conto esercizio (che passano da 43.531.932 euro del 2017 a 52.645.697 euro del 2018, +20,94%). Quest'ultimi aumentano grazie ai contributi per le convenzioni, a seguito delle rendicontazioni dei costi sostenuti. I contributi sono iscritti a bilancio all'atto dell'erogazione da parte dei ministeri competenti¹⁷.

¹⁷Nel dettaglio, nella voce altri ricavi e proventi affluiscono oltre ai contributi ministeriali e ESACRI anche proventi derivanti da progetti specifici riconosciuti con apposita delibera da enti terzi, apporti per attività contrattualizzate in apposite convenzioni, donazioni in denaro e beni di immediata utilità, donazioni libere e vincolate come, nel 2018, fondi per l'emergenza sisma, per l'emergenza Indonesia e altre donazioni libere.

La riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è dovuta alla drastica riduzione dei compensi ricevuti dalla Prefetture per l'attività di gestione dei centri di accoglienza migranti e Sprar mentre la riduzione degli altri proventi diversi è dovuta alla riduzione delle donazioni, che sono passate da 7 milioni del 2017 a 1 milione nel 2018.

I costi nel biennio si riducono del 18,1 per cento, a causa prevalente della netta riduzione degli ammortamenti e svalutazioni (da 8.505.333 euro del 2017 a 139.483 euro del 2018, - 98,36% anch'essi dovuti agli effetti del passaggio del patrimonio da ex- CRI ad associazione) e degli accantonamenti per rischi (da 1.453.832 euro del 2017 a 206.489 euro del 2018, - 85,8%).

Inoltre, si riduce la voce "altri accantonamenti" (da 25.431.034 euro del 2017 a 2.742.928 euro del 2018, - 89,2%), in quanto si sono registrati trasferimenti dei fondi vincolati destinati ai corpi ausiliari¹⁸, minori accantonamenti al fondo rischi controversie legali¹⁹ e la riduzione dell'accantonamento per progetti futuri²⁰. Si riducono, anche gli oneri diversi di gestione (da 13.896.685 euro del 2017 a 4.935.715 euro del 2018, -64,5% a causa di una mancata riclassificazione contabile, nel precedente esercizio, nelle poste di competenza di diversi oneri di gestione).

¹⁸ Nel corso del 2017 l'Ente strumentale alla Croce Rossa italiana ha trasferito fondi vincolati destinati ai corpi ausiliari per 11.927.729 euro che sono vincolati al solo utilizzo dei corpi ausiliari.

¹⁹ L'importo accantonato passa da 637.925 euro del 2017 a 4.788 euro del 2018 a seguito della verifica dei rischi delle singole controversie di competenza dell'esercizio 2018 rispetto a quelle definite nell'esercizio 2017. Al 31 dicembre 2018 risultavano ancora non concluse le controversie di cui alla stima del 2017 e non si evidenziavano, se non per esiguo importo, accantonamenti di rilievo per l'esercizio 2018, sulla base della stima per le controversie dell'esercizio stesso.

²⁰ A causa di riduzione dell'accantonamento per progetti futuri a causa della riforma dei richiedenti asilo che ha portato a una significativa riduzione del flusso migratorio.

Restano sostanzialmente sullo stesso livello i costi per materie prime (passano da 7.781.659 euro del 2017 a 7.232.797 euro del 2018) mentre aumentano i costi per servizi (+33,8% nel 2018 rispetto all'esercizio precedente), per godimento di beni di terzi (+206,6% a causa dell'incremento dei costi di locazione; l'Associazione ha sottoscritto un contratto di locazione con Casada per la locazione di un magazzino in via del Trullo per un importo annuo di 800.000 euro e la locazione della sede di Castelnuovo di Porto per 650.000 euro e per noleggio licenze d'uso per 161.000 euro) e per spese per il personale (+158,7%) a ragione del passaggio di personale dall'ex CRI.

Il risultato prima delle imposte passa da 418.859 euro del 2017 a 722.739 euro del 2018 (+72,6%). In termini assoluti, tale incremento è quasi interamente assorbito dalle imposte di esercizio il cui andamento è giustificato dall'aumento del pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) conseguente all'aumento significativo di personale.

Tabella 6 - Conto economico

	2018	2017	Var. %
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.194.443	26.570.523	-24,0
2)Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	217.515	792.664	-72,6
5) Altri ricavi e proventi	55.334.326	64.676.062	-14,4
<i>di cui</i>			
<i>Contributi in conto esercizio</i>	52.645.697	43.531.932	20,9
<i>Altri</i>	2.688.629	21.144.130	-87,3
Totale valore della produzione	75.746.284	92.039.249	-17,7
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.232.797	7.781.659	-7,0
7) Per servizi	32.486.271	24.272.987	33,8
8) Per godimento di beni di terzi	2.498.170	814.799	206,6
9) Per il personale	24.156.655	9.336.677	158,7
<i>di cui</i>			
<i>a) Salari e stipendi</i>	19.721.201	7.676.276	156,9
<i>b) Oneri sociali</i>	3.727.202	1.390.411	168,1
<i>c) Trattamento di fine rapporto</i>	707.788	250.834	182,2
<i>d) Trattamento di quiescenza e simili</i>	-	19.156	-100,0
<i>e) Altri costi</i>	464	-	100,0
10) Ammortamenti e svalutazioni	139.483	8.505.333	-98,4
<i>di cui</i>			
<i>a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	-	62.894	-100,0
<i>b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	139.483	8.442.439	-98,3
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	632.240	165.585	281,8
12) Accantonamenti per rischi	206.489	1.453.832	-85,8
13) Altri accantonamenti	2.742.928	25.431.034	-89,2
14) Oneri diversi di gestione	4.935.715	13.896.685	-64,5
Totale costi della produzione	75.030.748	91.658.591	-18,1
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	715.536	380.658	88,0
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni	-	164	-100,0
16) Altri proventi finanziari	35.420	49.375	-28,3
<i>di cui</i>			
<i>b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni</i>	32.542	46.923	-30,6
<i>Altri</i>	2.878	2.452	17,4
17) Interessi e altri oneri finanziari	16.281	7.986	103,9
17 - bis) utili e perdite su scambi	-11.936	-3.352	256,1
Totale proventi e oneri finanziari	7.203	38.201	-81,1
Risultato prima delle imposte	722.739	418.859	72,6
20) Imposte sul reddito di esercizio, correnti, differite e anticipate	710.596	417.359	70,3
<i>di cui</i>			
<i>imposte correnti</i>	710.596	404.986	75,5
<i>imposte relative a esercizi precedenti</i>	-	12.373	-100,0
21) Utile (perdita) dell'esercizio	12.143	1.500	709,5

Fonte: Bilanci Associazione Croce Rossa Italiana.

5.3 Stato patrimoniale

Nella seguente tabella sono evidenziati gli elementi patrimoniali attivi e passivi relativi all'esercizio 2018, unitamente, a fini di comparazione, a quelli del 2017.

Tabella 7- Stato Patrimoniale

ATTIVO				PASSIVO			
	2018	2017	Var. %		2018	2017	Var. %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-		A) Patrimonio netto			
B) Immobilizzazioni				I - Capitale	193.528.025	188.605.702	2,6
I - Immobilizzazioni immateriali	65.373	33.449	95,4	VI - Altre riserve	16.274	14.777	10,1
II - Immobilizzazioni materiali	195.053.739	183.672.066	6,2	IX - Utile (perdita) di esercizio	12.143	1.500	709,5
III - Immobilizzazioni finanziarie	735.661	675.661	8,9	Totale Patrimonio netto	193.556.442	188.621.979	2,6
Totale immobilizzazioni	195.854.773	184.381.176	6,2				
				B) Fondi per rischi e oneri	29.175.754	32.348.140	-9,8
C) Attivo circolante							
I - Rimanenza	217.514	792.664	-72,6	C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	839.280	246.583	240,4
II - Crediti				D) Debiti			
<i>di cui</i>				<i>di cui</i>			
esigibili entro l'es. successivo	53.227.465	16.022.411	232,2	esigibili entro l'es. successivo	30.846.288	15.869.552	94,4
esigibili oltre l'es. successivo	99.514	89.374	11,3	esigibili oltre l'es. successivo	1.614.666	11.171	14.354,1
Totale crediti	53.326.979	16.111.785	231,0	Totale debiti	32.460.954	15.880.723	104,4
IV - Disponibilità liquide	49.522.671	68.796.964	-28,0				
Totale attivo circolante	103.067.164	85.701.413	20,3	E) Ratei e risconti	43.010.501	33.022.948	30,2
D) Ratei e risconti	120.994	37.784	220,2				
Totale attivo	299.042.931	270.120.373	10,7	Totale passivo	299.042.931	270.120.373	10,7

Fonte: Bilanci Associazione Croce Rossa Italiana.

L'attivo si attesta a 299.042.931 euro, in aumento del 10,7 per cento rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è imputabile sia alle immobilizzazioni (+6,2% rispetto al 2017) che all'attivo circolante (+20,3% rispetto all'esercizio precedente). Tutte le voci delle immobilizzazioni registrano un incremento nel 2018. In particolare, le immobilizzazioni immateriali aumentano del 95,4 per cento, i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno che aumentano rispetto all'esercizio precedente di 45.469 euro; tali aumenti più che compensano la riduzione delle concessioni, licenze, marchi e brevetti (-93% circa rispetto al 2017). Le immobilizzazioni materiali aumentano del 6,2 per cento passando da 183.672.066 euro a 195.053.739 euro. Tale incremento è dovuto prevalentemente ad incrementi consistenti dei terreni e fabbricati (+4,2% rispetto al 2017) delle attrezzature industriali e commerciali (che passano da 373.751 euro del 2017 a 4.088.996 euro) e autovetture, motocicli, ambulanze e automezzi (che più che raddoppiano nel 2018 rispetto all'esercizio precedente). Nel corso del 2018 è terminata, secondo le disposizioni del più volte citato articolo 4, comma 1 bis²¹ del d.lgs. n. 178 del 2012, la fase di trasferimento dei beni immobili da ESACRI all'Associazione con effetto giuridico a far data dal 1° gennaio 2018. In applicazione al principio di continuità dei valori, sono stati presi a riferimento quelli inseriti nel bilancio ESACRI ma nel corso dell'anno l'Ente ha proceduto con l'effettuazione di verifiche per una corretta imputazione a bilancio dei valori patrimoniali trasferiti. Tale imputazione e individuazione dei valori catastali degli immobili è stata oggetto di richiesta di approfondimento da parte del Collegio dei revisori.

Nel dettaglio, il patrimonio immobiliare, di cui è titolare l'Associazione, è stato trasferito dall'ex ESACRI, ai sensi del combinato disposto degli art. 4 comma 1-bis e 8, comma 2 del d.lgs. n. 178 del 2012. Su indicazione del collegio dei revisori l'Associazione ha ritenuto opportuno adottare un processo di revisione dei valori di tutti i beni immobiliari, utilizzando il criterio della rendita catastale²² per la determinazione del valore dei beni

²¹ Articolo 4, comma 1 bis D.lgs. n. 178 del 2012 "L'Ente individua con propri provvedimenti i beni mobili ed immobili da trasferire in proprietà all'Associazione ai sensi del presente decreto. I provvedimenti hanno effetto traslativo della proprietà, producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile e costituiscono titolo per la trascrizione. I provvedimenti di individuazione dei beni costituiscono, altresì, titolo idoneo ai fini del discarico inventariale dei beni mobili da trasferire in proprietà all'Associazione nonché per l'assunzione in consistenza da parte di quest'ultima. I provvedimenti di cui al presente comma sono esenti dal pagamento delle imposte o tasse previste per la trascrizione, nonché di ogni imposta o tassa connessa con il trasferimento della proprietà dei beni all'Associazione."

²² Consiste nel rivalutare la rendita catastale del 5 per cento per poi essere moltiplicato per dei valori prefissati e stabiliti dalla normativa relative all'imposta municipale unica.

immobili trasferiti da ESACRI. Le risultanze dell'applicazione di tale regola algebrica ha prodotto un risultato che, a seguito di analisi, ha indotto il collegio dei revisori a non rilevare alcuna necessità di modifica dei valori originariamente indicati in bilancio. Anche alla luce di ciò, per l'esercizio 2018, gli immobili risultanti da donazioni sono indicati in bilancio con il valore iscritto negli atti di provenienza.

Per quanto riguarda i mobili e gli arredi si rileva che a fronte del provvedimento del Segretario generale²³ è stata avviata la procedura di ricognizione dei cespiti denominati mobili e arredi con un risultato che mette in evidenza un valore di realizzo maggiore rispetto a quello rilevato. A fronte di ciò è stato deciso di capitalizzare tali incrementi.

Le immobilizzazioni finanziarie aumentano dell'8,9 per cento prevalentemente a seguito dell'incremento delle partecipazioni in imprese controllate (60 mila euro) dovute ad apporti nelle fondazioni controllate.

Nell'ambito dell'attivo circolante, l'incremento è imputabile all'aumento dei crediti che passano da 16.111.785 euro del 2017 a 53.326.979 euro del 2018 (tabella 7). Il maggiore aumento è dovuto ai crediti esigibili entro l'esercizio (+232,2%) per un incremento di 35.844.511 euro, ai crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante e, nel dettaglio, di altri crediti vantati verso ministeri per contributi ancora da ricevere. Per quest'ultima posta di bilancio si tratta di crediti vantati a seguito delle convenzioni con i ministeri della salute e della difesa di competenza dell'esercizio 2018, incassate nel 2019.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei crediti come da nota integrativa.

Si segnala che - come da nota integrativa - i crediti v/imprese collegate (crediti verso Comitati CRI ed ESACRI) sono composti da crediti v/comitati in vigenza e crediti v/Esacri massa passiva. Ciò detto i "crediti v/Esacri massa passiva" (dato confermato dall'Associazione) ammontano a 6.163 euro, l'importo dei "crediti v/comitati di vigilanza" riportato in nota integrativa non è compatibile con il totale "crediti v/imprese collegate". In seguito all'interlocuzione in corso di istruttoria, l'Associazione rilevava l'errore in nota integrativa e comunicava una correzione dei "crediti v/imprese collegate", ora pari a 990.622 euro; quest'ultimo dato non risulta comunque compatibile, *ceteris paribus*, con il

²³Provvedimento del segretario generale n. 109 del 2018.

totale dei crediti riportato nello stato patrimoniale deliberato, pari a 53.326.979 euro e non a 53.333.142 euro.

Pertanto l'Associazione, ad avviso di questa Corte, deve provvedere a correggere, con una formale riapprovazione, il dato riportato nello stato patrimoniale del bilancio in esame.²⁴

Tabella 8 - Dettaglio crediti

	2018	2017	Var. %
Crediti v/clienti	15.192.636	13.773.768	10,3
Crediti v/ imprese collegate	984.459	1.214.902	-19,0
<i>di cui</i>			
<i>crediti v/comitati in vigenza(1)</i>	984.459	1.214.902	-19,5
<i>Crediti v/ Esacri massa passiva</i>	6.163		
Crediti tributari	234.728	52.471	347,3
<i>di cui</i>			
<i>Ritenute subite</i>		722	-100,0
<i>Crediti IRES/IRPEF</i>	24.681		
<i>Acconti IRES/IRPEF</i>	7.020	7.020	0,0
<i>Acconti IRAP</i>	5.051		
<i>Crediti IVA</i>	190.365	24.550	675,4
<i>Altri crediti tributari</i>	7.611	20.179	-62,3
Altri crediti	36.915.155	1.070.644	3.347,9
<i>di cui</i>			
<i>Crediti verso dipendenti</i>	66.324	97.518	-32,0
<i>Depositi cauzionali in denaro</i>	68.565	59.292	15,6
<i>anticipi ai fornitori</i>		85.073	-100,0
<i>note di credito da ricevere</i>	71.664	116.009	-38,2
<i>anticipi a comitati</i>	121.695	210.823	-42,3
<i>Altri crediti</i>	36.586.907	501.929	7.189,3
TOTALE CREDITI	53.326.978	16.111.785	231,0

Fonte: Bilanci Associazione Croce Rossa Italiana.

Note: (1) valore oggetto di verifica e non in linea con il bilancio - vedasi commento nel testo.

Tali incrementi più che compensano il decremento delle disponibilità liquide e delle rimanenze.

I depositi bancari e postali comprendono la raccolta fondi dell'emergenza sisma del centro Italia, le attività di *fund raising*, le attività dei centri di accoglienza, i fondi vincolati ESACRI dal 2016 e quelli pervenuti dai Ministeri della Difesa e dell'economia e delle finanze.

Il decremento delle disponibilità liquide, pari a 19.274.293 euro (-28% rispetto al 2017), è imputabile principalmente al ritardo nel pagamento dei fondi relativi alla convenzione 2018

²⁴ Si prende atto nel contempo che il dato corretto relativo ai crediti verso imprese collegate è stato sottoposto al vaglio del Collegio dei revisori e riapprovato dall'Assemblea nazionale.

con il Ministero dell'economia e delle finanze, che ha provveduto all'erogazione delle somme nell'esercizio successivo. Nel dettaglio, la riduzione del denaro in cassa (che passa da 104.333 euro del 2017 a 20.931 del 2018) è dovuta alla diversa modalità dell'acquisto del carburante per autotrazione²⁵.

La riduzione delle rimanenze è dovuta - come da nota integrativa - alla diminuzione di 601.273 euro delle materie prime, sussidiarie e di consumo, a causa della presenza di immigrati presso i centri di accoglienza straordinari e sprar (acronimo di sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), quale conseguenza dell'introduzione del decreto n. 113 del 2018.

Dal lato del passivo, si registra un decremento del fondo rischi e oneri (-9,8 per cento rispetto al 2017 passando da 32,3 milioni a 29,2 milioni) a causa della prevalente riduzione del fondo per oneri e spese future (manutenzione, acquisto immobili, ammodernamento sistema informatico, ecc.).

Pur prendendo atto che i crediti sono vantati principalmente nei confronti di soggetti istituzionali, questa Corte ritiene necessaria la predisposizione di un apposito fondo svalutazione per potere avere una corretta rappresentazione in bilancio del rischio di credito, anche in considerazione della quantità e natura dei crediti in contabilità. L'andamento del fondo TFR, che nel 2018 si attesta a 839.280 euro (rispetto ai 246.583 euro del 2017), è imputabile alla fase di transizione tra ESACRI e Associazione e all'aumento dell'organico in servizio che passa da 157 unità al 31 dicembre 2017 a 354 unità al 31 dicembre 2018.

²⁵ L'Associazione acquistava il carburante tramite buoni prepagati che costituivano la cassa carburante, in seguito si è passati a un sistema di schede a consumo che ha comportato variazioni sulla cassa.

Tabella 9 – Dettaglio debiti

	2018	2017	Var. %
Debiti verso banche	3.629.514	64.867	5.495,3
<i>di cui</i>			
Conti correnti passivi	135.553	64.867	109,0
Mutui	3.493.961		
Acconti - anticipi da clienti	7.100	63.097	-88,7
Debiti v/ fornitori	13.598.190	9.459.997	43,7
Debiti v/imprese collegate	9.562.628	4.405.830	117,0
<i>di cui</i>			
Debiti v/imprese collegate	9.525.602	4.405.830	116,2
Debiti finanziari v/imprese collegate	37.026	-	
Debiti tributari	1.155.727	618.438	86,9
<i>di cui</i>			
Debiti IRPEF/ERES	8.427	-	
Debito IRAP	289.790	383.166	-24,4
Imposte e tributi comunali	325.518	-	-100,0
Erario c.to IVA	110.857	-	100,0
Erario c.to ritenute dipendenti	370.535	193.893	91,1
Erario c.to ritenute professionisti/collaboratori	39.118	23.891	63,7
Erario c.to ritenute altro	-	10.173	100,0
Addizionale comunale	2.523	2.132	18,3
Addizionale regionale	7.139	5.174	38,0
Imposte sostitutive	1.820	9	20.122,2
Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale	784.530	362.022	116,7
<i>di cui</i>			
Debiti v/Inps	625.538	308.185	103,0
Debiti v/Inail	132.357	28.927	357,6
Altri debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	26.635	24.910	6,9
Altri debiti	3.723.265	906.472	310,7
<i>di cui</i>			
Debiti v/ dipendenti/assimilati	1.656.152	29.595	5.496,1
Debiti per note di credito da emettere	1.210.707	582.211	107,9
Altri debiti	856.406	294.666	190,6
Totale debito	32.460.954	15.880.723	104,4

Fonte: Bilanci Associazione Croce Rossa Italiana.

Nel 2018 i debiti pari a 32.460.954 euro raddoppiano rispetto allo *stock* del 2017. I debiti esigibili entro l'esercizio successivo passano da 15.869.552 euro del 2017 a 30.846.288 euro (+94,4%). Tale incremento è dovuto prevalentemente al passaggio da 64.867 euro del 2017 a 3.629.514 euro del 2018 dei debiti verso banche per effetto di trascrizioni pregiudizievoli relativi ai mutui contratti prima del trasferimento all'Associazione degli immobili. L'incremento delle altre voci di debito nel 2018 è spiegabile con la fase di transizione e trasferimento tra ex Croce Rossa e Associazione, in particolare, risultano in crescita i debiti verso fornitori (+44% circa), i debiti verso imprese collegate (+80% circa), di cui circa il 20

per cento esigibili oltre l'esercizio (pari a 1.614.666 euro) e gli altri debiti (che passano da 906.472 euro del 2017 a 3.723.265 euro del 2018).

Infine, il patrimonio netto passa da 188.621.979 euro del 2017 a euro 193.556.442 del 2018 (+2,6%) a causa, prevalentemente dell'aumento di capitale pari a 4.922.323 euro deciso nell'esercizio 2018. Nel dettaglio, il patrimonio netto nel corso del 2018 da un lato ha subito una riduzione dovuta alle "trascrizioni pregiudizievoli afferenti ai mutui contratti prima del trasferimento degli immobili all'Associazione", dall'altro, l'incremento (che più che compensa il primo effetto) del fondo di dotazione, in particolare, a seguito dell'integrazione del valore degli immobili e attrezzature assegnati da ESACRI.

Si segnala che l'Associazione, non rientrando nelle casistiche stabilite dall'articolo 2430 del codice civile, non prevede l'istituzione di una riserva legale; non è presente neanche una riserva statutaria in quanto lo statuto non ne fa espressa previsione.

In considerazione della natura dell'Associazione e delle attività svolte si presentano alcuni indici di bilancio che possono acquisire rilevanza nell'analisi²⁶. L'indice di liquidità corrente²⁷ mostra una situazione equilibrata, dove le passività correnti sono ampiamente coperte dalle attività correnti. Il *leverage*, il rapporto tra il totale delle attività sul capitale proprio indica - risultando inferiore a due - un sostanziale equilibrio tra le fonti "proprie" e quelle di terzi. Infine, l'indice primario di struttura²⁸ mostra sostanzialmente come il patrimonio netto sia sufficiente a coprire l'intero attivo immobilizzato.

Tabella 10 - Alcuni indicatori economico-patrimoniali

Natura indice	Indice	2018	2017
Indice di liquidità	liquidità corrente	3,34	5,39
Indice di <i>performance</i> finanziaria	<i>Leverage</i>	1,54	1,43
Indici di struttura	Indice primario di struttura	0,99	1,02

Fonte: Bilanci Associazione Croce Rossa Italiana.

Nota: I documenti contabili sono stati opportunamente riclassificati al fine della presentazione di questa analisi.

²⁶Pertanto, e per ovvie ragioni, si omettono alcuni indici come quelli di redditività e di rotazione.

²⁷Attività correnti (disponibilità liquide, crediti al netto dei crediti tributari, imposte anticipate e verso altri e lavorazioni in corso) su passività correnti (debiti verso finanziatori a breve, debiti verso fornitori, debiti verso controllate a breve).

²⁸Dato dal rapporto tra il patrimonio netto e attivo immobilizzato.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'organizzazione di volontariato - Associazione della Croce Rossa Italiana - posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica - ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto. L'Associazione fa parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa.

Dal 1° gennaio 2016 la Croce Rossa è diventata un'Associazione di promozione sociale di diritto privato.

In seguito, il decreto legislativo n. 178 del 2012 ha stabilito che la componente civile della Croce Rossa dovesse confluire nell'Associazione della Croce Rossa Italiana, qualificando quest'ultima come persona giuridica di diritto privato di interesse pubblico ed ausiliaria dei pubblici poteri nel settore umanitario, ponendola sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. L'Associazione, che ai sensi dell'articolo 1 comma 4 del decreto legislativo sopra richiamato è Associazione di interesse pubblico, iscritta di diritto nel registro nazionale e nella sezione organizzazioni di volontariato del registro unico nazionale terzo settore, applicandosi ad essa in generale il codice del terzo settore di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016 n. 106.

L'Associazione è presente nell'elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni stilato e pubblicato ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii. (Legge di contabilità e di finanza pubblica) è sottoposta a conseguente normativa. L'Associazione non rientra nell'ambito di applicazione del D.lgs. 165 del 2001 e non è soggetta all'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione previsto per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001, né alla pubblicazione dell'indice di tempestività dei pagamenti, di cui all'articolo 33 del predetto d.lgs. n. 33 del 2013.

L'andamento dei costi del personale sconta le politiche adottate nel passaggio dall'ex CRI all'attuale Associazione e, in particolare, al ricollocamento del personale ex CRI presso l'Associazione.

Il bilancio dell'esercizio 2018 è stato redatto, in analogia, con quanto previsto dal codice civile negli articoli 2423 e 2423 bis, secondo le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la redazione dei bilanci degli enti no profit e in conformità ai principi dell'Agenzia per le Onlus adottati con atto di indirizzo emanato ai sensi

dell'articolo 3 comma 1, lett. a) del d.p.c.m. 21 marzo 2001 n. 329 dell'11 febbraio 2009. Il bilancio è stato approvato dall'Assemblea nazionale con delibera n. 1 del 22 giugno 2019 dopo approvazione del collegio dei revisori come da verbale n. 13 del 6 giugno 2019 che non rileva discordanze tra i dati riportati nel bilancio di esercizio e quelli desunti dalla contabilità generale. L'Associazione non è sottoposta alla vigilanza di alcun ente o ministero.

L'utile di esercizio, seppur attestandosi su cifre poco consistenti, aumenta nel 2018 rispetto all'esercizio precedente passando da 1.500 euro a 12.143 euro. L'intero utile di esercizio è destinato a riserva anche in considerazione del divieto di distribuire utili o avanzi di gestione, salvo diversa disposizione di legge.

Nel 2018, il valore della produzione di attesta a 20.411.958 euro, in netta riduzione rispetto all'esercizio precedente (-17,7%) a causa della riduzione di tutte le sue componenti a meno dei contributi in conto esercizio. Dal lato dei costi nel biennio si riducono del 18,1 per cento, a causa prevalente della netta riduzione degli ammortamenti e svalutazioni (da 8.505.333 euro del 2017 a 139.483 euro del 2018, -98,36%), degli accantonamenti per rischi (da 1.453.832 euro del 2017 a 206.489 euro del 2018, -85,8%), degli altri accantonamenti (da 25.431.034 euro del 2017 a 2.742.928 euro del 2018, -89,2%).

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale – finanziaria, l'attivo si attesta a 299.042.931 euro, in aumento del 10,7 per cento rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è imputabile sia alle immobilizzazioni (+6,2% rispetto al 2017) che all'attivo circolante (+20,3% rispetto all'esercizio precedente). I crediti si attestano a 53.326.978 euro nel 2018. Pur prendendo atto che i crediti sono vantati principalmente nei confronti di soggetti istituzionali, questa Corte ritiene necessaria la predisposizione di un apposito fondo svalutazione per potere avere una corretta rappresentazione in bilancio del rischio di credito, anche in considerazione della quantità e natura dei crediti in contabilità. Dal lato del passivo, si registra un decremento del fondo rischi e oneri (passano da 32,3 milioni a 29,2 milioni, -9,8% rispetto al 2017) a causa della prevalente riduzione del fondo per oneri e spese future (manutenzione, acquisto immobili, ammodernamento sistema informatico, ecc.).

Infine, il patrimonio netto passa da 188.621.979 euro del 2017 a 193.556.442 euro del 2018 (+2,6%) a causa prevalente dell'aumento di capitale di 4.958.595 euro adottato nell'esercizio 2018. Nel dettaglio, il patrimonio netto nel corso del 2018 subisce due effetti. Da un lato ha subito una riduzione dovuta alle trascrizioni pregiudizievoli afferenti ai mutui contratti prima del trasferimento degli immobili all'Associazione e, dall'altro, la variazione è più che compensata dall'incremento dovuto al fondo di dotazione e, in particolare, a seguito dell'integrazione del valore degli immobili e attrezzature assegnati da ESACRI.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

